

Comitato per il V Centenario della morte di Aldo Manuzio
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Gallerie dell'Accademia di Venezia
principale donor partner World Monuments Fund
in memoria di George e Vera Kaestlin-Bock

ALDO MANUZIO.

IL RINASCIMENTO DI VENEZIA

Venezia, 19 marzo - 19 giugno 2016

Gallerie dell'Accademia

Il 6 febbraio 2015 è ricorso il quinto centenario della morte di Aldo Manuzio (Bassiano, presso Sezze, 1450 circa – Venezia 1515); in coda alle celebrazioni è ora in programma la mostra a cura di Guido Beltramini, Davide Gasparotto e Giulio Manieri Elia.

Manuzio, il **tipografo ed editore** più importante del rinascimento e il primo editore moderno della storia, ha inventato una serie di dispositivi che hanno reso il libro a stampa il principale e più razionale strumento per l'accumulo e la trasmissione delle conoscenze umane degli ultimi cinque secoli. Le edizioni aldine, infatti, oltre ad essere da sempre oggetto di estrema attenzione da parte dei collezionisti, hanno continuato sino a tutto il Novecento a fornire un punto di riferimento importante e ineludibile per editori e tipografi.

Fu infatti Manuzio a maturare la perfetta comprensione delle potenzialità della stampa e, di conseguenza, a pensare una serie di innovazioni che hanno reso il libro quello che è sostanzialmente rimasto sino ad ora, nell'uso e nella forma dei caratteri e dell'impaginazione, nella definizione di una serie di accorgimenti per rendere più agevole la lettura. Con l'invenzione del carattere tipografico corsivo, il libro umanistico di piccolo formato, che Aldo cominciò a produrre a partire dal 1500, il classico tascabile messo in commercio è diventato in pochi anni un vero e proprio *status symbol* delle classi colte italiane ed europee. Il primo enchiridio, vale a dire stampato in-8° e in caratteri corsivi, è il Virgilio del 1501.

È stato così al centro della rivoluzione tipografica che ha dato all'umanesimo europeo ottime edizioni di classici e ha permesso la diffusione dei testi greci e latini in lingua originale e, successivamente, in lingua volgare, facendo di Venezia la capitale internazionale della stampa e contribuendo in modo determinante alla riscoperta della cultura antica.

Le ricadute non furono solo in campo letterario ma anche in quello delle **arti figurative**, favorendo l'emergere di temi e motivi del tutto nuovi: sicché Manuzio fu anche promotore della splendida fioritura artistica della Venezia del Cinquecento, stagione straordinaria che ha visto protagonisti pittori come Giovanni Bellini, Carpaccio e il più giovane Giorgione con gli allievi Tiziano e Sebastiano del Piombo, o scultori come Tullio Lombardo o Cristoforo Solaro, incisori come Benedetto Bordone e Giulio Campagnola, illustri stranieri come Albrecht Dürer e intellettuali di respiro europeo come Erasmo da Rotterdam e Luca Pacioli.

Una sezione del percorso è dedicata al rapporto di Manuzio con la cultura del nord Europa e in particolare con **Erasmus da Rotterdam**, il filosofo olandese che visse per quasi un anno ospite della famiglia dell'editore mentre componeva gli *Adagia*.

Straordinaria l'esposizione della *Hypnerotomachia Poliphili*, romanzo allegorico di Francesco Colonna che uscì nel 1499, il prezioso libro illustrato da 172 fantasiose xilografie, che rappresenta uno dei vertici dell'arte di Manuzio.

L'esposizione, dunque, racconta di come il libro cambiò la storia della cultura in Europa e ricostruisce il clima culturale della Repubblica di Venezia nel pieno Rinascimento tra fine Quattrocento e inizio Cinquecento.

Oltre alle **opere d'arte** sono esposti gli esemplari dei **volumi stampati** dalla tipografia Manuzio.



TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 041.5200345
SITO UFFICIALE: <http://www.mostraaldomanuzio.org/>